

Casse, i sindaci hanno ragione

*Stasera la presentazione in un convegno
La società olandese ha simulato le piene*

PINZANO. «Poter avere una completa conoscenza degli elementi scientifici che informano il progetto della messa in sicurezza del Tagliamento, come base su cui esprimere un autorevole e documentato giudizio sulla necessità e la validità delle varie opere previste dal Piano stralcio delle opere di laminazione».

E' stato questo il movente e l'obiettivo che nel giugno scorso ha spinto, su input del sindaco di Spilimbergo, Arturo Soresi, le amministrazioni comunali di Pinzano, Ragogna, San Daniele, Dignano ed quella della città del mosaico a commissionare uno studio matematico alla società olandese "Vl Delft hydraulics inland water system", istituto idraulico di fama internazionale in problemi di gestione delle acque. A sostegno dell'iniziativa si sono schierati il Consorzio del prosicutto di San Daniele, il Distretto industriale alimentare, la Comunità collinare del Friuli e le Province di Udine e di Pordenone. I risultati elaborati sono pronti e verranno resi pubblici, oggi a San Daniele del Friuli, nel corso della conferenza stampa nella

sala del Museo del territorio. All'evento, molto atteso dalle comunità rivierasche, dai locali comitati contrari alle casse di espansione e dalle associazioni ambientaliste regionali, interverrà l'ingegner Paolo Reggiani.

Intanto i primi cittadini, coinvolti dalle opere di laminazione, stanno analizzando lo studio della ditta olandese per conoscere le risposte date ai quesiti posti sul tappeto. Pur non potendo ancora pronunciarsi, i sindaci

sono fiduciosi che i risultati dello studio possano confortare e giustificare i motivi che li hanno spinti ad essere contrari alle realizzande opere idrauliche tra Pinzano e Spilimbergo-Dignano. Diversi i punti salienti su cui si chiede alla ditta olandese «una valutazione oggettiva-scientifica». Come dato di partenza c'è «la previsione nel medio Tagliamento della costruzione di tre casse d'espansione, per ridurre la portata di monte e mettere in sicurezza l'abitato di Latisana». Seguono le «valutazioni del professor Todini, indicanti come con la costruzione di

un canale diversivo a valle (in realtà si tratta della risagomatura di un canale

esistente, il Cavrato) i livelli a Latisana possono risultare molto più bassi di quelli attuali a parità di portata transitante, per cui verrebbe a cadere la necessità della realizzazione delle casse (o in ogni caso di una singola cassa d'espansione) a monte». In evidenza l'istanza dell'esecuzione di specifiche verifiche mediante «modello matematico, sul tratto del fiume Tagliamento da Pinzano al mare (circa 82 chilometri) di cui si dispongono oltre 120 sezioni trasversali già informatizzate».

Altre verifiche richieste, da effettuarsi sulla base di un'onda di progetto, interessano «i livelli idrici del fiume a Latisana nella situazione attuale, dopo l'inserimento del Cavrato, i livelli a Latisana dopo l'inserimento di una cassa d'espansione a Pinzano, e ancora i livelli a Latisana con l'inserimento delle tre casse previste dal Piano stralcio».

Mirello Macorig

Gli esperimenti condotti sul Tagliamento



Una delle tante
proteste
della gente
contro
le casse